

NUMERO

2

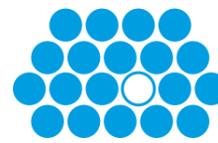
MARZO
APRILE
2023

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro



5 PER MILLE

Firmare non costa nulla, per davvero

A PAGINA 6

CARIAMICI

di Rossano Bartoli

Centro Nazionale: grazie Presidente, grazie a tutti voi

Lo scorso 30 marzo è stata una giornata storica per la Lega del Filo d'Oro, nuova importante tappa in un percorso iniziato più di 58 anni fa. Il completamento del Centro Nazionale è un sogno diventato realtà: un traguardo raggiunto grazie al personale della Fondazione, ai volontari, alle famiglie, a tutti i sostenitori e alle Istituzioni.

La presenza del Presidente della Repubblica e le parole di ringraziamento che ha rivolto alla Lega del Filo d'Oro ci onorano, ma soprattutto ci impegnano per il futuro a continuare nel percorso di crescita. Ce lo chiedono le persone sordocieche e le loro famiglie: una maggior presenza sui territori e una più ampia capacità di risposta, sempre mantenendo molto alto lo standard del servizio. A tal proposito, entro quest'anno la Lega del Filo d'Oro aprirà una nuova sede in Abruzzo, nella casa che fu di Sabina Santilli, mentre stiamo già lavorando per realizzare un nuovo Centro in Lazio e per portare la Fondazione nelle regioni in cui non è ancora presente con una propria Sede. Siamo certi per questo di poter contare sull'impegno del personale, sull'apporto dei volontari e sul sostegno di tanti italiani, aziende e fondazioni, senza cui non potremmo mai raggiungere questi ulteriori obiettivi. Dare sostegno alle nostre attività nella prossima dichiarazione dei redditi, devolvendo il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro, è un'opportunità che chiedo a tutti di considerare.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro Nazionale, il rigido protocollo dettato da ragioni di sicurezza non ha permesso di avere ad Osimo un numero maggiore di persone, benché fossero almeno mille i presenti. Ce ne dispiace, ma sarà una gioia accogliere famiglie e sostenitori durante la prossima Giornata del Sostenitore, che dopo tre anni nel 2023 tornerà finalmente in presenza.



Martina La forza di camminare controvento

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Il Presidente Sergio Mattarella inaugura il Centro Nazionale

Il 30 marzo, alla presenza del Capo dello Stato, è stato inaugurato a Osimo il nuovo Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro.

Un luogo progettato su misura di chi non vede e non sente, capace di accogliere più persone, con minori tempi di attesa

Sono da poco passate le 11 del 30 marzo 2023 quando Alberto, Aida, Asia e Salvatore, tagliano il nastro del nuovo Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro. Accanto a loro c'è il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La voce di Neri Marcoré, dal 2014 testimonial della Fondazione, racconta con emozione questo momento: «Il coronamento del nostro sogno, dico nostro perché ci riguarda tutti». Si è aperta così la cerimonia di inaugurazione del Centro Nazionale di Osimo: un polo di alta specializzazione in Italia per la diagnosi, l'assistenza, l'educazione e la riabilitazione delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale, progettato grazie all'esperienza maturata dalla Lega del Filo d'Oro in quasi 60 anni di attività. Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro, ha accompagnato il Presidente Mattarella in una breve visita nel nuovo Centro, mostrandogli alcuni dei laboratori in cui gli ospiti scoprono e affinano le loro abilità. «Devo soltanto dire grazie per quello che fate. Grazie ai volontari,



Angelo con un'operatrice dona al Presidente Mattarella (qui con Rossano Bartoli) un quadro tattile che ha realizzato

grazie al personale, grazie ai terapisti, grazie ai familiari. E grazie ai protagonisti. Grazie al Filo d'Oro per quello che fa. Complimenti. La Repubblica vi è riconoscente»: così il Capo dello Stato Mattarella si è rivolto alla Lega del Filo d'Oro a conclusione dell'intensa cerimonia (il suo discorso è a pagina 2).

Un sogno diventato realtà

Il Centro Nazionale è il più grande progetto che la Lega del Filo d'Oro abbia mai realizzato, anche dal punto di vista economico. [continua](#) →



La Lega del Filo d'Oro è diventata il nostro compagno di viaggio, il punto di riferimento non solo per nostra figlia ma anche per noi come famiglia.

Daniele Orlandini,
Presidente del Comitato dei Familiari

← segue da pagina 1 La Fondazione ha assunto questo impegno per mettersi nelle condizioni di poter dare risposte a sempre più persone, pensando non solo al presente ma anche al futuro: senza sostegni adeguati e specifici infatti le persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale rischiano ancora oggi di restare nell'isolamento che la loro disabilità imporrebbe. Il nuovo Centro Nazionale, la cui costruzione è iniziata nel 2013, offre risposte sia sul fronte della diagnosi e dell'impostazione di percorsi educativo-riabilitativi personalizzati, sia sul versante dell'accoglienza residenziale e dei Servizi Territoriali. Il Centro Diagnostico, operativo dal 2018, a settembre 2022 ha raddoppiato i posti disponibili, mentre con le palazzine del secondo lotto, appena concluso, si arriverà a regime a 80 posti letto a tempo pieno e 20 a degenza diurna.

Qualsiasi ambiente però, anche il più perfetto, sarebbe poca cosa in assenza di operatori e professionisti competenti e motivati: alla Lega del Filo d'Oro è questo che fa la differenza, avere un personale preparato ed impegnato, che accompagna alla professionalità la passione e il coinvolgimento, e tanti volontari che gratuitamente donano il loro tempo e la loro amicizia per arricchire di attività, esperienze e relazioni la vita di chi non vede e non sente.

«Il nuovo Centro Nazionale, che inauguriamo oggi con grande orgoglio, è un punto di riferimento a livello nazionale, con ambienti pensati per chi non vede e non sente e destinati ad ospitare contemporaneamente le famiglie, al

IL DISCORSO

Le parole del Presidente, uno sprone a farci compagni di strada

Ecco le parole che il Presidente della Repubblica ha rivolto «a tutti coloro che sono impegnati in questa straordinaria avventura» che è la Lega del Filo d'Oro. «Sono lietissimo di essere qui per rendere testimonianza della vicinanza della Repubblica, in questa tappa così importante del nuovo Centro Nazionale», ha esordito il Capo dello Stato. Quella di Sabina Santilli, «è stata una straordinaria intuizione, con una visione del futuro e del possibile che sfuggiva a tanti, allora». Mattarella ha dato riscontro alle preoccupazioni espresse dal Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche e da quello dei Familiari: «So bene che vi sono problemi. Ho registrato, insieme al Ministro e ai parlamentari presenti, le indicazioni di difficoltà che nascono da regolamentazioni regionali differenti; da un'incompletezza della legge 107 e dalla sua inadeguata attuazione». Sia Francesco Mercurio sia Daniele Orlandini hanno parlato di un sogno realizzato: il sogno di un Centro dedicato, ma soprattutto «il sogno, come diceva Mercurio, di poter fare quello che fanno tutti gli altri. Con il lavoro, con l'umiltà, con l'impegno per assicurare i diritti propri e quelli degli altri. Questo è il percorso che ha contrassegnato il Filo d'Oro e che ne interpreta la vocazione». Un percorso in cui la Lega del Filo d'Oro si fa – come ha detto Orlandini – “compagno di strada” per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e le loro famiglie: «Questa definizione è la migliore che io possa immaginare. Questo è il senso del Filo d'Oro», ha sottolineato Mattarella. Toccanti le sue parole conclusive: «Devo soltanto dire grazie per quello che fate. Grazie ai volontari, grazie al personale, grazie ai terapisti, grazie ai familiari. E grazie ai protagonisti. Grazie al Filo d'Oro per quello che fa. Complimenti. La Repubblica vi è riconoscente».



Dall'alto: il Presidente Mattarella in visita al laboratorio di midollino dove Fabio, un utente, mostra un cesto in lavorazione; il taglio del nastro con quattro utenti del Centro e infine il discorso del Presidente della Repubblica a chiusura della cerimonia

il Centro Nazionale

Per l'oggi e per il futuro

Un polo di alta specializzazione per l'assistenza, l'educazione e la riabilitazione di chi non vede e non sente

La Lega del Filo d'Oro ha sempre avuto un sogno: dare risposta ai molteplici bisogni delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale. Il Centro Nazionale, avviato nel 2013, conta nove edifici, è circondato da aree verdi attrezzate ed è progettato con grande attenzione alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale. L'attività diagnostica ed educativo-riabilitativa si svolge in 37 tra ambulatori medici e laboratori occupazionali, 40 aule didattiche, 4 palestre per la fisioterapia e 2 piscine per l'idroterapia. **Il nuovo Centro ha già permesso di raddoppiare il numero delle persone accolte per i trattamenti intensivi, ospitate insieme alle loro famiglie in mini-appartamenti dedicati.** Il secondo lotto risponde all'esigenza di accoglienza residenziale, anche in vista del “dopo di noi”: gli ospiti troveranno qui la loro “casa per la vita”, in appartamenti da quattro, con camere singole. Il Centro Nazionale, il progetto più impegnativo mai realizzato dall'Ente, è pensato per il futuro: un futuro che oggi è già iniziato, grazie al sostegno di molti.



fine di intraprendere un percorso che li accompagni per la vita», ha sottolineato il Presidente della Lega del Filo d'Oro. «Ringrazio soprattutto i tanti sostenitori - aziende, fondazioni e privati - che ci sono vicini attraverso donazioni, 5 per mille, campagne sms e lasciti testamentari, senza i quali il sogno del Centro Nazionale non si sarebbe potuto coronare».

Tante voci, un solo filo

Davanti al Presidente Mattarella, alcune testimonianze hanno composto un emozionante racconto di ciò che la Fondazione oggi è e fa. «Quando, 25 anni fa, parlando della disabilità di nostra figlia, ci dissero "provate a sentire la Lega di Filo d'Oro", mai avremmo immaginato il percorso che stavamo iniziando. La Lega del Filo d'Oro, da allora, è diventata il nostro compagno di viaggio, il punto di riferimento costante, non solo per aiutare nostra figlia a scoprire e sviluppare le sue autonomie, ma anche per dare supporto a noi come famiglia», ha detto Daniele Orlandini, Presidente del Comitato dei Familiari. In questo percorso, lui e la moglie hanno da poco fatto per la figlia Sara la scelta della residenzialità, «affrontando oggi, cioè nel durante, il dopo di noi. Qui è casa, qui è la loro vita, qui il loro futuro», ha affermato.

Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche, ha messo l'accento sul coraggio, la determinazione, la resilienza delle persone sordocieche, nello spirito di Sabina Santilli. «I sordociechi della Lega del Filo d'Oro rifuggono il compatimento, come pure l'esaltazione esasperata. La nostra fondatrice ci ha insegnato il lavoro, l'umiltà, l'impegno in prima persona per i diritti propri e altrui. Altro non chiediamo che essere messi nelle condizioni di fare le stesse cose che fanno tutti gli altri: studiare, lavorare, praticare hobby, partecipare, da cittadini, alla vita della comunità», ha detto rivolgendosi al Capo dello Stato.

Il compito di portare la voce del personale della Lega del Filo d'Oro è stato affidato a Francesca Graziosi, fisioterapista a Osimo. «Proviamo a mettere un fattore in più, che è quello del cuore e della passione», ha ribadito. Per un bambino che non sente e non vede infatti è certamente importante che si trovi un canale per comunicare con lui, ma oltre a quello «dobbiamo trasmettere che non sono soli, che hanno delle potenzialità e dei talenti da sviluppare, che c'è un mondo che li vuole e che farà di tutto per aiutarli». L'ultima testimonianza è stata quella di Dayana Galassi, in rappresentanza dei volontari, risorsa fondamentale per la Lega del Filo d'Oro dalla nascita ad oggi: «Conoscere i sistemi di comunicazione, il Malossi, la Lis, la Lis tattile è fondamentale, ma alla base di tutto ci dev'essere una grande volontà di aprirsi agli altri, che nel nostro caso, vuol dire diventare gli occhi e le orecchie di chi non può usare i propri. Sentirsi dire da una persona sordocieca, dopo anni di volontariato, "Io mi fido di te" significa che quel filo d'oro che ci unisce non si spezzerà mai».

la nostra storia

Un filo d'oro che ci lega: perché questo nome?

• **La Lega del Filo d'Oro nacque il 20 dicembre 1964.** Il nome Sabina Santilli lo aveva nel cuore da tempo. Un nome «all'apparenza fantastico, ma in realtà simbolo della buona amicizia senza la quale



l'uomo privo di vista e di udito è paurosamente isolato», scrive. Aveva 47 anni: era diventata sordocieca a 7 anni, per una meningite che in tre giorni le aveva tolto vista e udito. Fondò

l'associazione con don Dino Marabini e un gruppo di volontari: un filo prezioso che unisce le persone sordocieche con il mondo, togliendole dall'isolamento e sostenendo la maggiore autonomia possibile.

in prima persona | Xheka Haxhiraj



L'aiuto più importante? Quello che non si sostituisce

Non vede e non sente ma suona il pianoforte, arrampica, fa Servizio Civile, convive con il suo ragazzo. Questa è Xheka, per tutti Giona, una giovane sordocieca di 26 anni. La Lega del Filo d'Oro le è stata accanto aiutandola ad allargare gli orizzonti, scoprire nuovi ausili per facilitare la quotidianità, coltivare - non tarpare - il suo desiderio di autonomia.

Giona è di Rovereto e già ai tempi dell'Università aveva lasciato la casa dei genitori per trasferirsi a Trento. Aveva scelto il corso di laurea in Servizio Sociale «affinché le ingiustizie e i disservizi che ho vissuto sulla mia pelle non si ripetessero per altri». La Sede Territoriale di Padova l'aveva supportata dentro e fuori l'ateneo, affiancandole alcuni volontari. Dal 2021 Giona vive insieme al suo compagno Enrico, anch'egli non vedente. «Abbiamo entrambi sete di vita e questo ci ha regalato un pizzico di incoscienza, soprattutto all'inizio», sorride. «Enrico ci sente bene, così talvolta lui

compensa la mia difficoltà uditiva». Per arrivare a questo traguardo, racconta Giona, è stato «fondamentale» il supporto della Lega del Filo d'Oro, «che ha costruito un progetto personalizzato su di me». Giona oggi sta svolgendo Servizio Civile presso il Centro di Salute Mentale di Trento, con giovani e adulti con disturbi psichici. «Quest'esperienza mi consente di riflettere sul senso della vita e su come

i servizi dovrebbero portare avanti certi interventi. Al di là del dolore che ho passato io e che vedo ogni giorno, sono convinta che ogni persona, se viene guardata nel modo giusto, può essere molto più di quanto a prima vista si possa credere».

Giona è una ragazza che vive da protagonista la sua vita: «Sono stata fortunata a incontrare persone che hanno saputo aiutarmi senza imporsi, rispettando il mio desiderio di autonomia, il mio spazio emotivo, le mie scelte», dice. Perché «chiedere aiuto ed imparare a riceverlo sono entrambe risorse».

“
La mia fortuna è aver incontrato persone che mi hanno aiutato senza imporsi, rispettando le mie scelte

IX Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche

Nella locomotiva il coraggio di andare oltre

L'appuntamento triennale torna e mette a tema la voglia di andare "oltre la fragilità"

Dal 13 al 16 aprile 2023 a Tivoli Terme è tornata la Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche, l'atteso appuntamento triennale per confrontarsi e condividere idee ed esperienze. La IX edizione arriva a cinque anni dalla precedente, causa pandemia. L'opera scelta come immagine simbolo, *La locomotiva*, parla proprio di ripartenza: racconta l'energia e la determinazione che le persone sordocieche hanno nell'affrontare le difficoltà quotidiane.

È una locomotiva tridimensionale, realizzata con della carta arrotolata in piccoli cordoncini. L'autore è Lucio Pais, utente della Sede Territoriale di Napoli: classe 1964, vive a Procida e fin da piccolo ha mostrato un vero talento per queste opere in carta oliata.

Sono state 21 le proposte inviate da sordociechi di tutta Italia in risposta al "concorso per idee" indetto dalla Lega del Filo d'Oro per rappresentare il tema della Conferenza: "Avanti con coraggio oltre ogni umana

fragilità". La metafora della locomotiva trasmette la forza che le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali mettono nell'affrontare la loro vita, nonostante la fragilità e le difficoltà che incontrano quotidianamente. Il tema della Conferenza è stato scelto come sempre dal Comitato delle Persone Sordocieche e si rifà alla frase con cui Sabina Santilli, fondatrice della Lega del Filo d'Oro, chiudeva le sue lettere: «Avanti e buon coraggio, senza mai tirarsi indietro».



La storia di Martina

Orizzonti di speranza, dopo un esordio controvento

Martina ha quattro anni e la speranza nel cuore e nell'avvenire. Abita con la famiglia in provincia di Arezzo e cammina a passo spedito verso il futuro: non è una cosa da poco, visto che la sua vita non era cominciata in favore di vento. È nata nel 2018, in sofferenza fetale, con un cesareo d'urgenza a 37 settimane e un orecchio piegato. «Lo avevano notato già durante la gravidanza», racconta mamma Annalisa, infermiera. «Facevo mensilmente delle ecografie di secondo livello perché Martina dava segni di bradicardia e quella strana piega preoccupò tutti». Da qui la decisione di fare il test del dna fetale, che attraverso un prelievo del sangue materno permette di sapere se il bambino è affetto da anomalie cromosomiche. «Il risultato però arrivò quando la piccola era già nata e indicava un "basso rischio"».

Però Martina nelle prime settimane di vita aveva spesso crisi ipoglicemiche, mostrava di non sentire (l'indagine diagnostica che misura la capacità uditiva era sempre negativa) e respirava male. «Una notte fummo trasferiti d'urgenza all'ospedale Meyer di Firenze, dove la piccola affrontò per due settimane le incognite della terapia intensiva. Finché un nuovo test del dna, eseguito questa volta sulla bimba, qualche mese dopo, diagnosticò la sindrome di Charge».

Prima ancora della genetica, l'esperienza del papà – che lavora in una casa farmaceutica – aveva intuito la diagnosi. E sempre lui, interrogando i motori di ricerca durante le notti insonni trascorse in ospedale, aveva individuato nella Lega del Filo d'Oro l'aiuto più valido per la bambina. Di mezzo però c'è una pandemia. È solo nel 2021, così, che Martina e la sua famiglia vengono accolti ad

«Alla Lega del Filo d'Oro, per la prima volta, ci siamo sentiti capiti e sostenuti»: così mamma Annalisa racconta la storia di Martina, che ha quattro anni e la sindrome di Charge

Osimo per la prima volta: tre settimane per unire il passato al presente e soprattutto al futuro. Fino ad allora, racconta Annalisa, abbiamo dovuto "combattere" per cercare di aver fiducia in nostra figlia: intorno gli altri ne avevano poca». Secondo i medici, per esempio, Martina avrebbe dovuto essere alimentata con il sondino e fare due clisteri quotidiani: «Noi, invece, a casa le togliemmo il sondino e aiutammo il suo intestino con dei massaggi. Incoraggiammo da subito la sua autonomia, in tutto. Alla Lega del Filo d'Oro per la prima volta ci siamo sentiti capiti e sostenuti, tutti: noi come genitori e lei nelle sue capacità e potenzialità».

Comunicare con i pittogrammi

Durante le prime tre settimane di trattamento intensivo, gli operatori della "Lega" impostarono con la piccola un inizio di comunicazione pittografica. «Martina è una bimba non verbale, perché non ha mai



PASSI AVANTI

Scegliere da sola la merenda, che soddisfazione

«Martina, che merenda vuoi oggi?»: sembra una domanda da niente e invece è moltissimo. Significa che Martina e la sua mamma si capiscono, che lei è in grado di comprendere la domanda e soprattutto che ha imparato come rispondere, come esprimere un suo bisogno. Anzi, di più, una sua preferenza. A sottolineare questo piccolo grande traguardo è Daniela Raimondi, psicologa del Centro Diagnostico. «Con Martina abbiamo lavorato molto sulla comunicazione con i pittogrammi, poiché la vista è il suo canale di comunicazione prevalente. Poi le abbiamo insegnato ad utilizzare alcuni gesti più immediati: ad esempio per lei un colpetto sulla coscia significa "ancora"», racconta. Questo codice sta migliorando la relazione di Martina con gli adulti: «Ce lo hanno confermato le educatrici della scuola dell'infanzia e del centro di riabilitazione che frequenta, con cui abbiamo fatto una riunione online per la verifica del suo Piano educativo individualizzato». Tanti i progressi anche sul piano motorio: a Osimo infatti Martina ha imparato anche ad andare in bicicletta con le rotelle.

FOCUS

Chi ben comincia

Tre settimane di soggiorno a Osimo, insieme alla famiglia, "sotto la lente" di un'équipe interdisciplinare per osservare le caratteristiche del bambino e individuare le sue abilità residue, così da sfruttarle al meglio. È questo l'intervento precoce, il servizio che la Lega del Filo d'Oro offre ai bambini molto piccoli, fra 0 e 4 anni: un momento della vita in cui la tempestività fa la differenza, perché un piano educativo-riabilitativo "cucito su misura", può evitare anche la perdita di alcune abilità sensoriali, individuare strategie alternative su cui puntare, sviluppare al meglio le abilità di base su cui impostare poi tutto l'apprendimento. Intervento sanitario, educativo e riabilitativo si uniscono in una visione d'insieme e la famiglia ha da subito un ruolo centrale.



sentito. Nemmeno l'impianto cocleare sta dando risultati soddisfacenti, perché il suo sistema uditivo è duramente compromesso fin dalla nascita. Perciò quando ha imparato a riconoscere le immagini, per noi comunicare è stato più facile: lei ha iniziato a capire cosa volevamo dirle». Durante il secondo soggiorno a Osimo, l'anno successivo, Martina ha imparato ad usare i pittogrammi in maniera attiva, per indicare da sola quello che desidera fare e ciò di cui ha bisogno. «Nel suo zainetto porta sempre con sé due libricini che raccolgono tutte le immagini che utilizza e lei, toccandole, ci fa capire se vuole sfogliare un libro, se desidera giocare, se ha bisogno del bagno. Anche se ha fame. Perché in barba a tutti i pronostici, l'alimentazione oggi è l'ultimo dei suoi problemi. Anzi, è una buonissima forchetta».

Questo libretto Martina lo porta anche all'asilo e lo utilizza per comunicare con le educatrici, con i compagni e con l'assistente alla comunicazione. «Purtroppo nella relazione con i bimbi fa ancora un po' fatica», osserva la mamma. «Quando andava al nido cercava i coetanei con più facilità: da piccoli, forse, il fatto di non parlare pesa meno. Crescendo, invece, ora lei avverte che gli altri fanno fatica a capirla e lei a capire loro. Talvolta così si isola. Per fortuna a casa c'è suo fratello Lorenzo, di due anni più piccolo: lui non fa che cercarla per proporre dei giochi».

Martina vorrebbe stare sempre in giro. «È una grande camminatrice: nelle nostre vacanze in Trentino e in Valle d'Aosta ci ha dato enormi soddisfazioni. Quando il sentiero è scivoloso o con lievi pendii e il suo passo si fa incerto, lei cerca con la mano il passaggio del fratello. Sono quegli attimi fugaci che ci restituiscono l'immagine nitida della forza della nostra famiglia, della determinazione di Martina e dell'amore di Lorenzo. Il nostro cammino ha bisogno di tanto sostegno: ringraziamo la Lega del Filo d'Oro perché ci dona la sua grande competenza, con tanta generosità».

Nelle foto, Martina durante il suo intervento precoce al Centro Nazionale di Osimo: lavora sulla stimolazione sensoriale e l'orientamento nello spazio. A destra, con la sua famiglia

Osimo

Gli obiettivi educativi entrano anche in un piatto di tagliatelle

Un laboratorio per 22 utenti, per realizzare delle tagliatelle di ceci e poi mangiarle insieme: così si finalizza la fatica del fare

Fare è importante, ma non basta. Un'esperienza particolare, una gita, un laboratorio... tutto bello, ma il passo in più è collocare quelle esperienze in un percorso e comprenderne a cosa serve il fare. Non è una cosa astratta: è un piatto profumato di tagliatelle fumanti, che fa venire l'acquolina in bocca. È l'esperienza che hanno vissuto 22 ospiti adulti della Lega del Filo d'Oro di Osimo, che in tre gruppi differenti, nei giorni 8 e 28 febbraio e 3 marzo, hanno partecipato al laboratorio "Tagliatelle con farina e ceci" realizzato alla Fattoria Arcobaleno di Montefiore di Recanati (AN). Ciascun gruppo è stato accompagnato dagli operatori della Fondazione e dai volontari. Quella gestita da Ettore Sbaffi è una fattoria didattica completamente accessibile, a pochi chilometri dal Centro Residenziale di Osimo. Si tratta di un luogo che offre molte opportunità di esperienze sensoriali: interagire con gli animali, passeggiare nella natura, partecipare a laboratori. «Il riscontro degli ospiti è stato molto positivo» afferma Concetta Timpanelli, assistente sociale del Centro Residenziale di Osimo. «Hanno impastato la farina di ceci, che è un po' diversa dalle altre farine, steso la sfoglia toccando la consistenza e poi lo spessore dell'impasto, realizzato le tagliatelle che poi hanno mangiato insieme. Così il lavoro fatto ha avuto una finalizzazione, non è stato



solo un laboratorio sensoriale». Tutti i giovani e gli adulti che hanno partecipato, sottolinea l'assistente sociale «non hanno solo fatto una nuova esperienza sensoriale, che è sempre cosa positiva, ma hanno potuto collegare il lavoro svolto ad un risultato. Scoprirsi "capaci di fare" è gratificante: è questa la cosa più importante».

Napoli

Vedere un mosaico attraverso le parole

«Noi diamo per scontato che un cieco voglia toccare ciò che non può vedere, ma non è sempre così. Alla mostra per esempio c'erano sia bassorilievi che mosaici e qualcuno ha detto che la cosa che ha apprezzato di più sono stati proprio i mosaici. Eppure quelli hanno potuto "vederli" solo grazie alla descrizione, perché al tatto si sente solo la superficie delle tessere». Leopoldo Cozzolino, operatore della Sede Territoriale di Napoli, racconta così la visita al Museo Archeologico Nazionale di



Napoli, svoltasi in occasione di una mostra sui Bizantini. L'iniziativa ha coinvolto sei utenti seguiti dalla Sede ed è stata organizzata

insieme al Servizio di Ateneo per le attività degli studenti con disabilità dell'Università Suor Orsola Benincasa: «Questa collaborazione per noi è preziosa, perché ci permette di fare bellissime visite in tanti musei campani», prosegue Cozzolino. «Accanto alle visite colleghiamo sempre delle esperienze laboratoriali, dove gli utenti trovano modelli e copie delle opere d'arte che possono essere toccati, così da averne esperienza tattile».

Roma

Poliglotti nella lingua dei segni



Interessante e inclusiva. Così hanno definito la giornata trascorsa all'Accademia Americana della Capitale le 11 persone sordocieche che l'hanno vissuta insieme ai loro accompagnatori, fra cui tre operatori della Sede Territoriale di Roma e un interprete della Lingua dei segni italiana (Lis). Particolarmente significativo è stato l'incontro con Alexa, un'architetta sorda statunitense che segna in ASL, ossia American Sign Language. «È stata molto apprezzata la sua disponibilità, anche a parlare in italiano. Alcuni dei nostri utenti hanno cercato di comunicare con lei in Lis tattile», racconta Francesca Pescatori, operatrice della Fondazione. Gli utenti si sono interessati anche al lavoro che l'architetta sta portando avanti sull'accessibilità di parchi e giardini romani. Il tutto arricchito dalla "esplorazione" di un contesto nuovo, quello dell'Accademia Americana.

**PUOI AIUTARCI
IN TANTI MODI**
CC POSTALE

n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. **000001014852**
IBAN **IT05k020083749800001014852**

CARTA DI CREDITO

numero verde **800.90.44.50** oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde **800.90.44.50**
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

**TRILLI
NELLAZZURRO**

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Arkage, Serena Leonetti, Qubit Media, e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 aprile 2023 ed è stato tirato in 407.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Dichiarazioni dei redditi

Il 5 per mille è gratuito ma non tutti gli italiani lo sanno

Molti contribuenti pensano che firmando il 5 per mille si versino più tasse: non è così

Solo due italiani su cento non hanno mai sentito parlare del 5 per mille, ma all'atto pratico solo sei su dieci sono certi di averlo destinato nell'ultima dichiarazione dei redditi. E appena quattro su dieci sanno che è gratuito. «La consapevolezza della gratuità del 5 per mille è ancora poco diffusa tra gli italiani: questo frena le firme. Il 15% degli italiani non lo destina perché teme costi aggiuntivi, il 17% perché non sa come fare... Tutti aspetti modificabili con l'informazione, tant'è che fra i sostenitori della Lega del Filo d'Oro il 92% destina il 5 per mille», annota Cosimo Finzi, Amministratore Delegato di Astra Ricerche, che per la Lega del Filo d'Oro ha realizzato un'indagine sulla conoscenza del 5 per mille.

Tante persone firmano, è vero, ma tante no, perdendo l'opportunità di decidere cosa fare con le proprie tasse: è questa la cosa straordinaria del



Nella foto, la famiglia di Biagio Luigi, protagonista dello spot che invita a destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro

5 per mille. Chi sceglie di non destinarlo, non guadagna nulla a livello di imposte da versare: è lo Stato invece che rinuncia a gestire una piccola quota dell'Irpef (il 5 per mille, appunto), lasciando al contribuente la libertà di decidere a chi indirizzarla.

COME FARE

I fondamentali del 5 per mille

Poiché troppe volte diamo per scontato ciò che scontato non è, nella comunicazione del 5 per mille ripartiamo dai fondamentali.

Destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro è facile, basta mettere una firma nella casella dedicata al "sostegno degli Enti di Terzo Settore", inserendo il codice fiscale **80003150424**. Il 5 per mille è gratuito e non è alternativo all'8 per mille: si possono mettere entrambe le firme. E soprattutto destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro cambia davvero la vita di chi non vede e non sente. Non costa nulla, ma vale tantissimo. Info: 5x1000.legadelfilodoro.it

Che cosa fa la Lega del Filo d'Oro con il 5 per mille degli italiani? Gli obiettivi principali sono aumentare la presenza dell'Ente nei territori e continuare a garantire gli elevati standard qualitativi del servizio rivolto alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e alle loro famiglie.

Aprire nuove Sedi e Centri significa dare risposte a più persone, là dove vivono: la Fondazione intende aprire nuove Sedi entro il 2024, cominciando dall'Abruzzo. Un grandissimo investimento, sostenuto anche dal 5 per mille, è il Centro Nazionale di Osimo: il secondo lotto – che porta da 56 a 80 i posti residenziali – è stato completato e ora bisogna sostenerne l'operatività. Obiettivo centrale per la Lega del Filo d'Oro è la qualità dei servizi, che prevede un elevato rapporto (necessario ma oneroso) fra operatori e utenti.

Catalogo miPremio

«Liberi tutti» con i punti di Conad



percorsi con fiori e piante aromatiche che stimolano i sensi. Uno spazio di felicità e libertà, a cui si ispira il nome del progetto, "Liberi tutti". Dal 2018 ad oggi le donazioni di tanti clienti, delle cooperative e di Conad hanno già contribuito a realizzare le residenze, le mense e le aree diagnostiche del nuovo Centro: grazie!

Anche nel 2023 i clienti Conad potranno dare il loro contributo per far sorridere un bambino sordocieco. Per il sesto anno la Lega del Filo d'Oro sarà presente nel catalogo miPremio di Conad: 400 punti si trasformeranno in una donazione di 5 euro alla Fondazione, per completare le aree verdi del Centro Nazionale di Osimo. Si tratta di 15mila mq all'aria aperta che bambini e adulti possono vivere in totale sicurezza, con altalene per carrozzine, tappeti elastici, pannelli tattili,

Dolomiti Energia

Nella bolletta di luce e gas, un gesto di solidarietà

Ci sono "emozioni di luce" al centro del progetto che dal 2020 vede Dolomiti Energia al fianco della Lega del Filo d'Oro: nel rispetto dell'ambiente, l'energia elettrica 100% green che quotidianamente si trasforma in luce per le nostre case, diventa anche un tassello del percorso educativo-riabilitativo di bambini e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali, che proprio grazie a giochi di luce, contrasti cromatici e stimoli luminosi allenano il loro residuo visivo. La partnership prevede che per ogni nuovo contratto Sinergika attivato – l'offerta esiste sia per la luce sia per il gas – Dolomiti Energia doni 10 euro all'anno alla Fondazione, per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla stimolazione visiva. Grazie alle tantissime persone che hanno già scelto di trasformare la bolletta in un gesto di solidarietà.

visti da vicino | don Mauro Viganò

A Lesmo non c'è nessun "loro" ma soltanto un "noi"

Più che vicini di casa, più che ospiti graditi: a Lesmo le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali che vivono nel Centro Residenziale della Lega del Filo d'Oro sono «i nostri angeli custodi». Così dice don Mauro Viganò, dal settembre 2020 parroco della locale comunità pastorale.

Come nasce la relazione con la Lega del Filo d'Oro?

Sono arrivato a Lesmo dopo il primo lockdown, in un momento in cui era impossibile avvicinarsi al Centro. Il mio primo "ingresso" è stato virtuale, con la Messa di Natale trasmessa su YouTube: sapevo che la seguivano anche alcuni ospiti del Centro con i loro educatori, così nell'omelia ho parlato di loro e li ho definiti «gli angeli custodi della comunità di Lesmo». Successivamente ho preso contatto con lo staff. Con le riaperture alcuni ospiti hanno ripreso a partecipare alla Messa e sono divenuti una presenza stabile. A quel punto è stato bello aprirsi reciprocamente le porte, con attività comuni tra i ragazzi dell'oratorio e gli ospiti della "Lega".

Come vivete l'invito di Papa Francesco a superare il "loro" e "loro", con le persone con disabilità?

"Loro" fanno già parte integrante della nostra comunità, partecipano alla vita ordinaria della parrocchia. Insieme siamo il "noi" di Lesmo.

Quali attività fate insieme?

Per i ragazzi delle medie e delle superiori gli operatori della Fondazione hanno ideato diversi laboratori, anche all'interno del



Centro, mentre gli ospiti partecipano a vari momenti della vita della comunità, come i pranzi o le attività in oratorio. Così ci si sente tutti in famiglia. Lo scorso 4 febbraio per esempio, quando il cardinal Bagnasco – già Presidente della Conferenza Episcopale Italiana – è stato a Lesmo, ha visitato anche il Centro e ha salutato gli ospiti uno ad uno. C'erano i ragazzi dell'oratorio che lì ormai "sono di casa". Da quell'incontro è nata anche una proposta.

Quale?

Un'ospite, Maria Assunta, ha espresso il desiderio di incontrare Papa Francesco. Stiamo organizzando un pellegrinaggio a Roma, insieme agli utenti della "Lega" che vorranno esserci.

Perché l'apertura alla disabilità "fa bene" alla comunità?

Anzitutto perché ciascuno impara a dare il giusto peso ai propri problemi, evitando le inutili lamentele. Sono persone che ci invitano ad accorgerci del bisogno dell'altro e questo è un richiamo forte per tutti.

“È bello che gli ospiti della Lega del Filo d'Oro si sentano "a casa" in parrocchia: siamo una grande famiglia”

Bomboniere solidali

La gioia cresce quando è condivisa

Dal battesimo alla pensione, aumentano le persone che scelgono una #festaconilcuore

Dal battesimo al matrimonio, dalla prima comunione alla laurea: sono tanti i giorni speciali da ricordare e da condividere con i propri cari. Le bomboniere solidali della Lega del Filo d'Oro sono un modo semplice per condividere la gioia di una #festaconilcuore, per ringraziare chi ci sta accanto in un momento importante e per essere vicini a chi non vede e non sente con un gesto di solidarietà. Sono



sempre di più le persone che scelgono le bomboniere solidali, in occasioni più o meno tradizionali: new entry degli ultimissimi anni, per esempio, sono le bomboniere

per il pensionamento. La Lega del Filo d'Oro gestisce tutti gli ordini garantendo la personalizzazione di bomboniere, biglietti e letterine. Le richieste sono le più varie, come la vita: c'è chi chiede di sostituire i regali con una donazione, chi convola a seconde nozze e chi taglia il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Sul sito bomboniere.legadelfilodoro.it, tante proposte da cui farsi ispirare.

FOTOGRAFIA

Il fotoritratto: belle persone con una marcia in più

Riavvicinare le persone al ritratto fotografico in studio e sostenere la Lega del Filo d'Oro: questo l'obiettivo dell'iniziativa lanciata a dicembre 2022 dall'Associazione Fotografi di Molfetta. «L'iniziativa è stata un vero successo, c'erano tantissime persone. E molte sono venute proprio attirati dalla giusta causa, più ancora che dal desiderio di avere un bel ritratto», racconta il Presidente dell'Associazione, Antonio D'Agostino. Dopo aver visitato il Centro di Molfetta, è stato naturale per lui scegliere la Lega del Filo d'Oro come beneficiario della proposta solidale: «Devo ringraziare un mio conoscente che è un utente del Centro, perché mi ha permesso di toccare con mano questa bellissima realtà».

MATRIMONI

Non regali, ma donazioni: il miglior inizio per la vita a due

Finita l'epoca delle liste nozze, con il solito servizio da dolce, i bicchieri di cristallo o lo strano soprammobile donato dalla zia, sono sempre più numerosi gli sposi che scelgono di dare un'impronta solidale al loro matrimonio, allargando la propria felicità alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali seguite dalla Lega del Filo d'Oro. Come Lidia e Guido, che in occasione delle loro nozze religiose, celebrate anni dopo quelle civili, hanno chiesto ad amici e parenti di fare una donazione in favore della Fondazione.

FORZE DELL'ORDINE

I cinque anni di solidarietà dei Carabinieri di Milano

Da cinque anni un gruppo di Carabinieri di Milano ha scelto di supportare con una raccolta fondi tra colleghi la Lega del Filo d'Oro. Quest'anno in particolare hanno deciso di devolvere il loro contributo per i trattamenti di intervento precoce, rivolti ai bambini sotto i 4 anni. La decisione di sostenere le attività della Lega del Filo d'Oro, nell'ambito delle varie iniziative di solidarietà promosse dagli appartenenti ai Carabinieri di Milano, nasce dal riconoscimento dell'opera di aiuto ai bambini sordociechi e pluriminorati psicosensoriali e alle loro famiglie.

SPORT

Il Marina Calcio scende in campo per la "Lega"

Roberto Fioravanti, l'allenatore degli esordienti (classe 2010) della società sportiva Marina Calcio di Marina di Montemarcano (AN), ha una passione: aiutare la Lega del Filo d'Oro. Ha iniziato negli anni in cui giocava nel settore giovanile dell'Ancona. Durante i Mondiali del Qatar, ha avuto l'idea di organizzare una cena solidale con la squadra: «Mi ero dato un obiettivo di raccolta più alto e per raggiungerlo, dopo la cena, ho pensato di giocare anche un'amichevole col Civitanova con ingresso a offerta libera per la "Lega" e poi una lotteria», racconta. Da allora non si è più fermato.

Fatelo anche voi

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: eventi@legadelfilodoro.it Tel. 071.7231763

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
 Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
 60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
 PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
 WHATSAPP 335.1704729
 FAX 071.717102
 E-MAIL info@legadelfilodoro.it
 INTERNET www.legadelfilodoro.it
 NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



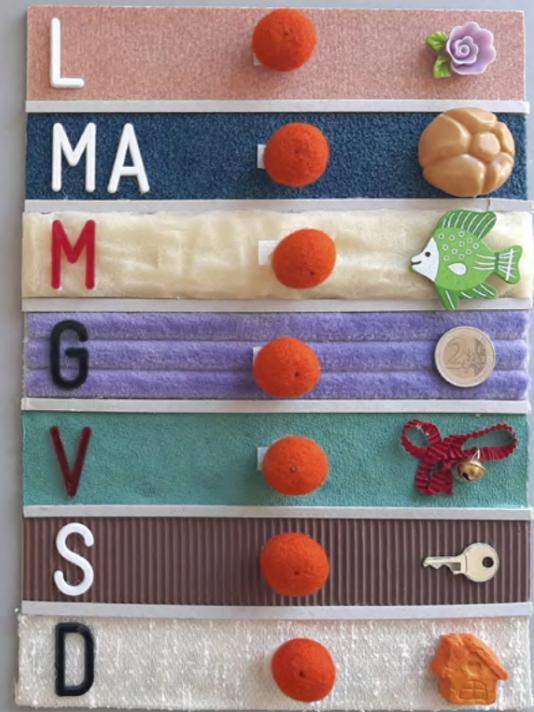
lega del filo d'oro

parla con me

Oggettuale

Un modo per anticipare
 luoghi e attività

Un piccolo oggetto tridimensionale, da esplorare con il tatto: messo fuori dalla porta fa capire il luogo in cui si sta entrando (per esempio un piccolo gomitolino indica il laboratorio di filato), consegnato nelle mani indica l'attività che si va a fare (un cucchiaino per mangiare, delle cuffiette per ascoltare la musica). **Quello oggettuale è il metodo più immediato per comunicare con chi non vede e non sente.** Gli oggetti possono "parlare" a tutti, come i segnalini accanto alle porte, o al singolo: messi in successione sulla parete della camera gli oggetti diventano l'agenda delle attività della giornata.



Le vostre lettere

Come papà, vi sento ancora più vicini

Mi rivolgo a voi, bambini della Lega del Filo d'Oro. Da poco è nata la nostra Lara e adesso che sono diventato papà capisco ancora di più quanto sia difficile il percorso che voi state facendo insieme alle vostre famiglie. I vostri genitori sono una forza della natura! Voglio che sappiate che vi penso sempre e che vi voglio bene anche se non ci conosciamo.

Ivano, mail

Caro Ivano, ci ralleghiamo con lei e sua moglie per la nascita di Lara. Per noi è un privilegio poter condividere i momenti importanti della vita dei nostri sostenitori: quando ci scrivete per raccontarci di voi, ci dite che a legarci non è "solo" una donazione economica, seppure importante, ma un rapporto di stima e di affetto, che durerà nel tempo. Vogliamo ricordare anche noi quanto siano straordinari i genitori dei bambini che seguiamo: si mettono in gioco lungo sentieri che non avevano immaginato, con determinazione e amore. Nei percorsi educativo-riabilitativi, sono loro il nostro più grande alleato.

I bambini meritano tutti la stessa gioia

Sono un nonno di 85 anni e la mia "carriera" ormai è a fine corsa. Sono fortunato perché la mia salute è ancora buona

e soprattutto perché ho una nipotina di 7 anni che è la mia gioia. Quando la vedo saltare o giocare con me, il mio pensiero va sempre a quei piccoli angeli che voi curate e che meriterebbero le stesse gioie che la vita dona a tutti gli altri bambini.

Vittorio, Cedrate (Va)

Gentilissimo Vittorio, grazie per averci scritto queste parole: si capisce che vengono dal cuore. In realtà una persona

con disabilità non è di per sé una persona triste, tant'è che i sorrisi dei nostri bimbi sono la più grande gratificazione del nostro lavoro. Per la loro serenità servono tante cose: prendersi cura della salute, dare un modo per comunicare con gli altri, garantire che siano compresi nei loro bisogni, proporgli attività stimolanti, "riempirli" dell'amicizia gratuita dei volontari... Tutto questo lo possiamo fare grazie a voi!

I miei nipotini siete voi

Sono stata mamma, ma non sarò mai nonna perché mio figlio è in cielo. Siete voi i miei nipotini. Mi scaldate il cuore. Grazie a chi vi assiste con tanto amore.

Carmen, Vicenza.

Carissima Carmen, prima di tutto accetti il nostro abbraccio.

Sappiamo che tante persone – come lei – tengono le foto dei nostri bambini sul tavolino dell'ingresso o sulla mensola della camera, perché li sentono parte della famiglia. Il vostro affetto è la nostra forza più grande. Il nostro impegno è permettervi di seguire passo a passo le loro storie: tutte importanti e tutte vere.

Qualcosa si può fare sempre

Mando un pensiero affettuoso ai vostri ragazzi, perché possano vivere sereni e aprirsi ad un mondo migliore ogni giorno di più, secondo il principio caro alla vostra fondatrice, Sabina Santilli: «qualcosa si può fare sempre».

Fabrizio, Cingoli (Mc)

Gentile Fabrizio, la qualità di vita rappresenta un obiettivo da conseguire per le persone con disabilità, esattamente come per qualsiasi persona. Dentro tale concetto rientrano molti aspetti differenti, dal momento che ognuno ha le proprie preferenze, priorità, desideri. Lavorare sull'autonomia delle persone, anche in una situazione di disabilità complessa, significa esattamente questo: costruire la possibilità di autodeterminarsi, non importa se per scegliere dove vivere o solo l'attività da compiere nella prossima mezz'ora. La Lega del Filo d'Oro ci crede da ormai 60 anni, giorno dopo giorno, spostando l'obiettivo sempre un po' più in là.



Fai un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro, e lega la tua vita a quella di tanti bambini sordociechi. Per sempre

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti. 23LSTR

Nome Cognome

Indirizzo CAP Città Prov.

E-mail Telefono

Compila questo coupon e spedisilo in busta chiusa a: **Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)** oppure fotografalo e invialo a lasciti@legadelfilodoro.it oppure vai sul sito lasciti.legadelfilodoro.it oppure chiama il 071.7245328. Informativa privacy nel box a pagina 6.

Con il patrocinio e la collaborazione del:



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO



lega del filo d'oro